

## Consegne di presse Milacron più rapide in Europa

Bastano due settimane, per alcuni modelli, grazie al programma Quick Delivery Program (QDP) da giugno disponibile anche sul mercato europeo.

15 dicembre 2017 07:50

Milacron fa il punto sul programma di consegna rapida, per alcuni modelli di presse, introdotto sei mesi fa in Europa, giudicando positivi i risultati.



Attivo da due anni sul mercato americano, da giugno anche per i clienti europei, Injection Molding Machine Quick Delivery Program (QDP) prevede la consegna in poche settimane dall'ordine di una limitata gamma di macchine.

In Europa, in due settimane si possono ricevere presse elettriche a basso consumo energetico Elektron EVO con forza di chiusura da 50 a 200 tonnellate e spazio tra le colonne da 300x300 a 870x830 mm, come pure modelli della linea a Magna Toggle Servo da 50 a 350 tonnellate e spazio colonne da 325x310 a 1000x900 mm; si tratta, in quest'ultimo caso, di presse con chiusura a ginocchiera ottimizzata per cicli veloci e con servomotori capaci di garantire ripetibilità, precisione nei movimenti e ridotti costi di manutenzione. Entrambe le gamme vengono prodotte nello stabilimento Milacron in Repubblica Ceca.



“Il programma Milacron QDP è un altro esempio della nostra capacità di ascoltare i clienti e aiutarli ad ottenere ciò che vogliono, quando ne hanno bisogno - commenta Shawn Reilley, responsabile della divisione

Advanced Plastics Processing Technologies -. Le presse QDP a stock sono preconfigurate con una dotazione standard delle opzioni più richieste dai clienti, per soddisfare la maggior parte delle esigenze degli stampatori”.

Partendo da questa base, è sempre possibile personalizzare la macchina, aggiungendo componenti e funzionalità aggiuntive, con un impatto minimo sui tempi di consegna; possibilità che Reilley ritiene sia una delle ragioni del successo del programma. “Inoltre, se i nostri clienti decidono di aggiornare o riconfigurare le presse in un secondo momento, lo staff del servizio Milacron è in grado di intervenire direttamente in reparto“, conclude.